



vrent
member of vfmcompany

- **Bilancio e Nota Integrativa al 31.12.2020**
- **Relazione sulla Gestione**
- **Relazione del Collegio Sindacale**
- **Relazione Società di Revisione**

VRENT SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	28122 TRENTO (TN) VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23
Codice Fiscale	01442160626
Numero Rea	TN 232664
P.I.	01442160626
Capitale Sociale Euro	3000000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	VFM COMPANY SRL
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14	242
5) avviamento	12.708	14.820
7) altre	-	1.000
Totale immobilizzazioni immateriali	12.722	16.062
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	438.500	-
2) impianti e macchinario	26.618	19.136
4) altri beni	1.389.438	2.565.086
Totale immobilizzazioni materiali	1.854.556	2.584.222
Totale immobilizzazioni (B)	1.867.278	2.600.284
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	91.137	635.412
Totale rimanenze	91.137	635.412
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.317.657	12.349.182
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.984	1.135
Totale crediti verso clienti	14.319.641	12.350.317
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	562.869	704.511
Totale crediti verso controllanti	562.869	704.511
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	950.001	8.540
esigibili oltre l'esercizio successivo	246.717	-
Totale crediti tributari	1.196.718	8.540
5-ter) imposte anticipate	285.737	188.906
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	556.099	363.197
esigibili oltre l'esercizio successivo	199.054	54.054
Totale crediti verso altri	755.153	417.251
Totale crediti	17.120.118	13.669.525
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	689.461	535.661
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	689.461	535.661
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	4.415.298	1.509.407
3) danaro e valori in cassa	930	2.462
Totale disponibilità liquide	4.416.228	1.511.869
Totale attivo circolante (C)	22.316.944	16.352.467
D) Ratei e risconti	1.542.330	1.390.790
Totale attivo	25.726.552	20.343.541
Passivo		

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.000.000	3.000.000
IV - Riserva legale	333.632	219.167
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.001.328	1.328
Varie altre riserve	3 ⁽¹⁾	(1)
Totale altre riserve	1.001.331	1.327
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(5.490)	(4.384)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.653	2.289.283
Totale patrimonio netto	6.531.126	5.505.393
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	80.000	40.000
2) per imposte, anche differite	6.799	14.294
3) strumenti finanziari derivati passivi	5.490	9.020
Totale fondi per rischi ed oneri	92.289	63.314
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.637	37.311
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	443.709	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.423.698	-
Totale obbligazioni	3.867.407	-
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.736.260	3.336.264
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.002.993	3.419.843
Totale debiti verso banche	6.739.253	6.756.107
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	167.291	175.811
esigibili oltre l'esercizio successivo	869.676	1.036.967
Totale debiti verso altri finanziatori	1.036.967	1.212.778
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	90.709	455.651
esigibili oltre l'esercizio successivo	966.808	1.015.938
Totale acconti	1.057.517	1.471.589
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.276.405	3.491.286
Totale debiti verso fornitori	4.276.405	3.491.286
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	319.265	280.781
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.274	197.648
Totale debiti tributari	444.539	478.429
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	92.668	37.495
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.863	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.531	37.495
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	209.542	283.327
Totale altri debiti	209.542	283.327
Totale debiti	17.748.161	13.731.011
E) Ratei e risconti	1.311.339	1.006.512
Totale passivo	25.726.552	20.343.541

(1)

Varie altre riserve	31/12/2020	31/12/2019
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3	(1)

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.854.321	27.194.923
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	406.580	361.343
altri	2.607.690	889.053
Totale altri ricavi e proventi	3.014.270	1.250.396
Totale valore della produzione	32.868.591	28.445.319
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.416.225	4.018.019
7) per servizi	10.545.519	7.720.766
8) per godimento di beni di terzi	14.739.326	11.978.083
9) per il personale		
a) salari e stipendi	599.979	517.293
b) oneri sociali	172.106	156.853
c) trattamento di fine rapporto	42.017	29.692
Totale costi per il personale	814.102	703.838
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.340	4.340
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	835.431	1.516.670
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	73.966	148.133
Totale ammortamenti e svalutazioni	912.737	1.669.143
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	544.276	(635.412)
14) oneri diversi di gestione	645.196	455.603
Totale costi della produzione	30.617.381	25.910.040
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.251.210	2.535.279
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	2.858
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	21.340	17.531
altri	132.736	-
Totale proventi diversi dai precedenti	154.076	17.531
Totale altri proventi finanziari	154.076	20.389
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	187.372	191.819
Totale interessi e altri oneri finanziari	187.372	191.819
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(33.296)	(171.430)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.217.914	2.363.849
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	113.092	198.407
imposte differite e anticipate	(96.831)	(123.841)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	16.261	74.566
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.653	2.289.283

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020	31-12-2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.201.653	2.289.283
Imposte sul reddito	16.261	74.566
Interessi passivi/(attivi)	33.296	171.430
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.022.441)	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.228.769	2.535.279
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	82.017	29.692
Ammortamenti delle immobilizzazioni	838.771	1.521.010
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	73.966	148.133
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(33)	58.930
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	994.721	1.757.765
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.223.490	4.293.044
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	544.275	(635.412)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.742.455)	(3.608.056)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	297.082	219.062
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(156.143)	414.964
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	263.740	(191.147)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(816.010)	(440.322)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(1.609.511)	(4.240.911)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(613.979)	52.133
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(142.133)	(156.482)
(Imposte sul reddito pagate)	(669.069)	(295.779)
(Utilizzo dei fondi)	(270.055)	(62.056)
Totale altre rettifiche	(1.081.257)	(514.317)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(467.278)	(462.184)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(916.676)	(156.264)
Disinvestimenti	1.720.992	180.678
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(100)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(153.800)	(152.800)
Disinvestimenti	-	83.965
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	762.876	(44.521)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(979.850)	(569.197)
Accensione finanziamenti	6.367.356	4.335.000
(Rimborso finanziamenti)	(1.603.926)	(1.183.438)
Mezzi propri		

(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.174.819)	(1.003.018)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.608.761	1.579.347
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.904.359	1.072.642
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.509.407	431.207
Danaro e valori in cassa	2.462	8.020
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.511.869	439.227
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.415.298	1.509.407
Danaro e valori in cassa	930	2.462
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.416.228	1.511.869

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La VRENT S.p.A. svolge la propria attività nel settore del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali, industriali e adibiti al servizio di igiene ambientale, in entrambi i casi senza conducente, dove opera in qualità di noleggiatore a società (Business to Customer), compresa l'attività di collocamento degli stessi sul mercato. L'esercizio appena conclusosi ha fatto registrare un utile al netto delle imposte pari a Euro 2.201.653. Tale risultato conferma la efficacia delle scelte strategiche, adottate da tempo, volte sia alla progressiva espansione delle attività core in Italia e all'estero che della continua ricerca di nuove opportunità di business connesse all'attività tipica.

Altre Operazioni Societarie

Nell'ottica di adeguare la struttura societaria alla crescita produttiva, in data 21 dicembre 2020, è stato deliberato un aumento di capitale sociale fino ad Euro 10.000.000, da offrire in opzione all'unico socio senza sovrapprezzo e di fissare il 31 dicembre 2025 come termine per l'esercizio del diritto di opzione.

In data 18 aprile 2020 la Società ha emesso un prestito obbligazionario, rappresentato da obbligazioni al portatore e/o titoli di debito - minibond, rientranti nel progetto denominato Garanzia Campania Bond, sottoscritti da Basket Bond Campania Srl e Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A, e assistiti da garanzia pubblica sotto forma di cash collateral concessa da Sviluppo Campania, del valore complessivo di Euro 4 milioni, diviso in 40 titoli obbligazionari di Euro 100.000 ciascuno, ad un tasso fisso e scadenza ottobre 2027, da rimborsare in quote semestrali a partire dal 21 aprile 2021.

Criteri di formazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro. La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio. Inoltre, la Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Inoltre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Riclassifiche dell'esercizio precedente".

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità Aziendale

L'esercizio appena conclusosi è stato segnato dall'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", dichiarata pandemia mondiale l'11 marzo scorso dall'OMS. In considerazione della diffusione della pandemia il Governo Italiano ha adottato a partire da febbraio 2020 delle misure di restrizione alla mobilità che si sono fatte più stringenti a partire dal mese di marzo 2020, tanto che la maggior parte delle attività produttive e commerciali è stata bloccata. Tali misure sono state adottate ogni qual volta l'incremento dei contagi non fosse più controllabile e hanno riguardato anche i primi mesi dell'anno 2021.

La nostra società, svolgendo l'attività di noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali, industriali e adibiti al servizio di igiene ambientale, non è rientrata fra quelle sospese dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al fine di poter rispettare i provvedimenti emanati, la Società ha adottato tutte le misure volte al contenimento della diffusione del virus come l'utilizzo dello "smart working", la sanificazione periodica dei locali lavorativi, la l'adozione di strumenti di igienizzazione e termoscanner.

Nonostante un esercizio che può essere considerato il peggiore dal secondo dopoguerra, la nostra Società prosegue imperterrita nel suo processo di crescita con un incremento dei ricavi di vendita e delle prestazioni di circa il 10% rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento non si è tramutato in un eguale incremento della marginalità in quanto, data la significativa contrazione dei consumi, il management si è focalizzato sulle attività di noleggio rispetto a quelle di vendita, che pur essendo residuali, garantiscono dei significativi margini: in un contesto così incerto, i contratti di noleggio possano garantire significativi flussi di cassa negli anni permettendo alla Società di assolvere a tutte le proprie obbligazioni.

Sulla base di tali presupposti, ed in considerazione anche dell'andamento della gestione registrato nei primi mesi del 2021 e delle previsioni per i mesi a venire, si ritiene ragionevole assumere che la Società possa continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo, quindi, il presente bilancio annuale nel presupposto della continuità aziendale.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteria di valutazione applicati

Immobilizzazioni

Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni, nei casi in cui non è stato possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Avviamento

L'avviamento è stato iscritto nell'attivo patrimoniale in quanto:

- è stato acquisito a titolo oneroso e deriva da un'operazione di conferimento;
- ha un valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato;
- è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo, che garantiscono quindi benefici economici futuri;
- è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Il valore d'iscrizione dell'avviamento è stato determinato come differenza fra il prezzo complessivo sostenuto per il valore di conferimento della medesima ed il valore corrente attribuito agli altri elementi patrimoniali attivi e passivi trasferiti.

L'avviamento viene ammortizzato in un periodo di diciotto anni, periodo in cui si ritiene di recuperare il valore iscritto.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Tipo Bene	% Ammortamento
Impianti	5 - 10 %
Automezzi	10 - 20 %
Attrezzature	7,5 - 15 %
Macchine elettroniche ufficio	10 - 20 %
Mobili e arredi	6 - 12 %

I cespiti per i quali non si è provveduto ancora a renderli disponibili per i clienti in quanto mancante dell'allestimento non vengono ammortizzati e considerati in corso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento.

Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;

- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;

- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;

- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Titoli di debito

La classificazione dei titoli di debito nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante è direttamente correlata all'effettiva prospettiva di permanenza o meno degli stessi in un dato portafoglio.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo ammortizzato ed il valore desumibile dall'andamento del mercato. Il costo ammortizzato, inclusivo dei costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza ed altri costi di transazione di diretta imputazione, spese e imposte di bollo ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, viene determinato specificamente per ciascun titolo. Il valore desumibile dall'andamento di mercato per titoli quotati è determinato sulla base di una media delle rilevazioni osservate per un periodo ritenuto congruo rispetto alle finalità valutative. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre, insieme a tutti gli altri, alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del presumibile valore di realizzo si utilizzano delle tecniche valutative che consentono di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi un'ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del bilancio.

La svalutazione dei titoli al minor valore di realizzazione viene effettuata singolarmente per ciascun. Se vengono meno i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa viene annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Le varie componenti economiche riferite ai titoli di debito immobilizzati sono contabilizzate nelle rispettive voci di conto economico, in particolare:

- gli interessi attivi (rettificati della componente di costi e della differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza ammortizzata nell'esercizio) e gli utili da negoziazione dei titoli prima della naturale scadenza, nella voce C16 c);
- le perdite da negoziazione dei titoli prima della naturale scadenza, nella voce C17);
- la svalutazione ed il ripristino, rispettivamente nella voce D19) c) e nella voce D18) c).

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il criterio del costo specifico.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai rischi di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto. La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia. La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura. Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.
- Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota Integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, le informazioni circa:
 - il loro fair value;
 - la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
 - gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
 - le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto; le movimentazioni delle riserve di fair value avvenute nell'esercizio.
- Nella sezione della voce strumenti finanziari derivati sono inoltre evidenziate, quando applicabile, informazioni circa:
 - la componente di fair value inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di fair value;
 - l'eventuale indeterminabilità del fair value;
 - la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
 - la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
 - eventuali cause di cessazione della relazione di copertura ed i relativi effetti contabili.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi al fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole definito in 3 anni.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Rendiconto finanziario

Ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del Codice Civile il bilancio è costituito oltre che dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, anche dal Rendiconto Finanziario, obbligatorio poiché il bilancio è redatto in forma ordinaria.

L'art. 2425-ter del Codice Civile prevede che dal Rendiconto Finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci.

L'attività operativa comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Le variazioni del capitale circolante netto sono rappresentate dalle variazioni di rimanenze, crediti, debiti, ratei e risconti connesse ai ricavi e oneri di natura operativa.

Il nuovo OIC 10 introduce le seguenti modifiche:

- gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari della gestione reddituale, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamento (attività di finanziamento);
- i dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nella gestione reddituale e nell'attività di finanziamento;
- i flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito sono indicati distintamente e classificati nella gestione reddituale.

Dal Rendiconto Finanziario emerge un incremento delle disponibilità liquide di Euro 2.904.359.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 12.722 (Euro 16.062 nel precedente esercizio)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
12.722	16.062	(3.340)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	1.143	38.048	167.454	206.645
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	901	23.228	166.454	190.583
Valore di bilancio	242	14.820	1.000	16.062
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	1	-	-	1
Ammortamento dell'esercizio	229	2.112	1.000	3.340
Totale variazioni	(228)	(2.112)	(1.000)	(3.340)
Valore di fine esercizio				
Costo	1.144	38.048	167.454	206.646
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.130	25.340	167.454	193.924
Valore di bilancio	14	12.708	-	12.722

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili pari a Euro 14 sono relative ai sistemi informatici utilizzati dalla società. L'avviamento pari ad Euro 12.708 deriva da un conferimento di un ramo d'azienda effettuato negli esercizi passati.

Le altre immobilizzazioni immateriali interamente ammortizzate nel corso del 2020 sono relative ad oneri sostenuti per migliorie su beni terzi.

La variazione dell'anno delle immobilizzazioni immateriali è relativa all'ammortamento dell'anno pari a Euro 3.340.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 1.854.556 (Euro 2.584.222 nel precedente esercizio)

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.854.556	2.584.222	(729.666)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	70.899	7.682.982	7.753.881
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	51.763	5.117.896	5.169.659
Valore di bilancio	-	19.136	2.565.086	2.584.222
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	438.500	14.749	351.067	804.316
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	698.551	698.551
Ammortamento dell'esercizio	-	7.267	828.164	835.431
Totale variazioni	438.500	7.482	(1.175.648)	(729.666)
Valore di fine esercizio				
Costo	438.500	85.648	4.619.122	5.143.270
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	59.030	3.229.684	3.288.714
Valore di bilancio	438.500	26.618	1.389.438	1.854.556

Il terreno pari ad Euro 438.500 è stato oggetto di compravendita nel corso dell'anno 2020, su tale bene non è stato effettuato ammortamento.

Gli impianti e macchinari sono pari a Euro 26.618. La voce è composta principalmente da impianti elettrici e di videosorveglianza. La movimentazione dell'anno è dovuta ad un incremento per acquisizioni dell'esercizio pari ad Euro 14.750 relativo all'acquisto di centraline di localizzazione installate sugli automezzi, e dall'ammortamento dell'anno. Le altre immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 1.389.438. La voce è composta principalmente da automezzi acquisiti e successivamente dati in noleggio. La diminuzione dell'anno pari a Euro 1.175.648 è dovuta all'ammortamento dell'anno (Euro 828.164), dagli acquisti (Euro 351.067) e dalle cessioni (698.551) dell'anno di automezzi, che hanno generato plusvalenze pari a Euro 1.064.034 e minusvalenze pari a Euro 41.593.

Contributi in conto capitale

Nell'esercizio 2018 la società ha provveduto a presentare la comunicazione per la fruizione del credito d'imposta per gli investimenti nel mezzogiorno ai sensi dell'art 1 commi da 98 a 108 L. 208/15 e successive modifiche ed integrazioni. Per la contabilizzazione di tale credito è stato scelto di rilevare a conto economico il contributo ricevuto, riscontandolo sulla base delle aliquote di ammortamento applicate ai cespiti oggetto del contributo.

L'autorizzazione alla fruizione del credito d'imposta ha comportato il vincolo che i beni oggetto dell'investimento agevolato non possono essere dismessi, ceduti a terzi e destinati a finalità estranee all'esercizio di impresa fino al quinto periodo d'imposta successivo a quello nel quale sono entrati in funzione. L'inosservanza di tale clausola vede la rideterminazione del credito stesso.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2020 per effetto della vendita di alcuni beni si è proceduto ad iscrivere in bilancio il debito di Euro 167.170 da restituire all'Erario entro la data per il versamento del saldo delle imposte dell'esercizio chiuso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la società ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi industria 4.0, anche per la contabilizzazione di tale credito è stato scelto di rilevare a conto economico il contributo ricevuto, riscontandolo sulla base delle aliquote di ammortamento applicate ai cespiti oggetto del contributo.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere n. 1.789 contratti di locazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	63.097.789
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	10.482.525
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	35.072.687
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	1.161.379

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze sono pari a Euro 91.137 (Euro 635.412 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
91.137	635.412	(544.275)

Le rimanenze sono state valutate al costo di acquisto. Si tratta di automezzi acquisiti principalmente a fine anno 2020, destinati alla rivendita.

Nei primi mesi del 2021 è stata completa la cessione della maggior parte dei suddetti automezzi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	635.412	(544.275)	91.137
Totale rimanenze	635.412	(544.275)	91.137

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono pari a Euro 17.120.118 (Euro 13.669.525 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
17.120.118	13.669.525	3.450.593

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.350.317	1.969.324	14.319.641	14.317.657	1.984
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	704.511	(141.642)	562.869	562.869	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.540	1.188.178	1.196.718	950.001	246.717
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	188.906	96.831	285.737		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	417.251	337.902	755.153	556.099	199.054
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	13.669.525	3.450.593	17.120.118	16.386.626	447.755

I crediti verso i clienti sono pari Euro 14.319.641 e sono riferiti alle prestazioni effettuate dalla Società alle controparti commerciali, l'importo di Euro 1.194 scadente oltre i dodici mesi si riferisce a ritenute a garanzia che verranno incassate dalla società alla scadenza dei contratti di noleggio.

La variazione dell'anno è riconducibile all'incremento del fatturato a seguito delle politiche commerciali realizzate dalla Società e all'allungamento dei tempi di incasso in considerazione del maggior volume d'affari generato dall'attività di noleggio che ha tempistiche di incasso più lente rispetto a quella della vendita, che resta un'attività residuale per l'azienda.

I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti complessivo di Euro 73.966.

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2019	120.264	106.605	226.869
Utilizzo nell'esercizio	120.624	106.245	226.869
Accantonamento esercizio	4.862	69.104	73.966

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020	4.502	69.464	73.966

I crediti verso controllanti, pari ad Euro 562.869 sono costituiti dal finanziamento al socio unico VFM Company Srl, concesso in adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2020. Il credito dello scorso anno è stato compensato con i dividendi distribuiti dalla VRENT: pertanto il saldo al 31 dicembre 2020 fa riferimento a nuovi finanziamenti concessi al Socio Unico in adozione della sopracitata delibera. L'importo è comprensivo degli interessi maturati che sono stati determinati in linea con i valori di mercato.

I crediti tributari pari ad Euro 1.196.718 sono costituiti prevalentemente dall'Iva a credito per Euro 438.664 e dal Credito d'imposta Industria 4.0 per Euro 740.151 di cui Euro 246.717 da utilizzare oltre i dodici mesi.

Le imposte anticipate per Euro 285.737 sono relative a differenze temporanee deducibili ed a perdite fiscali riportabili negli anni successivi per una descrizione delle quali si rinvia al paragrafo "Fiscalità Anticipata e Differita" di seguito riportato nella presente Nota Integrativa.

I crediti verso altri, al 31/12/2020, pari a Euro 755.153 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Credito Inail	981
Anticipi a fornitori per forniture	247.113
Contributo Legge Sabatini	308.005
Depositi cauzionali a fornitori - oltre 12 mesi	162.500
Depositi cauzionali per locazioni immobili e utenze - oltre 12 mesi	36.554

La variazione dell'anno pari ad Euro 337.902 è riconducibile principalmente ai maggiori crediti per anticipi e depositi cauzionali a fornitori per l'allestimento di nuovi automezzi. Sono invariati i crediti per contributi legge Sabatini, tali contributi coprono gli interessi sulle rate di leasing per gli investimenti realizzati per l'acquisto di beni strumentali e vengono rilasciati a Conto Economico sulla base delle rate versate.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	UE	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	14.276.141	43.500	14.319.641
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	562.869	-	562.869
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.196.718	-	1.196.718
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	285.737	-	285.737
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	755.153	-	755.153
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	17.076.618	43.500	17.120.118

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono pari a Euro 689.461 (Euro 535.661 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
689.461	535.661	153.800

La voce è composta da piani di accumulo sottoscritti con primari istituti di credito.

L'incremento è riconducibile alle nuove sottoscrizioni effettuate in corso d'anno.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	535.661	153.800	689.461
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	535.661	153.800	689.461

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono pari a Euro 4.416.228 (Euro 1.511.869 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.416.228	1.511.869	2.904.359

La variazione dell'anno è dovuta principalmente all'utilizzo delle linee di credito concesse dagli istituti di credito per finanziare il Capitale Circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.509.407	2.905.891	4.415.298
Denaro e altri valori in cassa	2.462	(1.532)	930
Totale disponibilità liquide	1.511.869	2.904.359	4.416.228

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a Euro 1.542.330 (Euro 1.390.790 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.542.330	1.390.790	151.540

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	1.443	1.443
Risconti attivi	1.390.790	150.097	1.540.887
Totale ratei e risconti attivi	1.390.790	151.540	1.542.330

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti maxi canoni di leasing	794.621
Risconti assicurativi	317.104
Risconti canoni beni in leasing	429.005
Risconti vari	157
Ratei vari	1.443
	1.542.330

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Patrimonio Netto è pari a Euro 6.531.126 (Euro 5.505.393 nel precedente esercizio)).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.531.126	5.505.393	1.025.733

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	3.000.000	-	-	-	-		3.000.000
Riserva legale	219.167	-	-	114.465	-		333.632
Altre riserve							
Riserva straordinaria	1.328	-	-	1.000.000	-		1.001.328
Varie altre riserve	(1)	-	4	-	-		3
Totale altre riserve	1.327	-	4	1.000.000	-		1.001.331
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(4.384)	-	-	-	1.106		(5.490)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.289.283	1.174.819	-	2.201.653	1.114.464	2.201.653	2.201.653
Totale patrimonio netto	5.505.393	1.174.819	4	3.316.118	1.115.570	2.201.653	6.531.126

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3
Totale	3

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	3.000.000	B
Riserva legale	333.632	A,B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	1.001.328	A,B,C
Varie altre riserve	3	
Totale altre riserve	1.001.331	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(5.490)	
Totale	4.329.473	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(4.384)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	(1.106)
Valore di fine esercizio	(5.490)

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	2.000.000	113.745	1.329	2.108.440	4.223.514
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(2)		(2)
Altre variazioni					
incrementi	1.000.000	105.422	(4.384)	2.289.283	3.390.321
decrementi				2.108.440	2.108.440
Risultato dell'esercizio precedente				2.289.283	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.000.000	219.167	(3.057)	2.289.283	5.505.393
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.174.819	1.174.819
altre destinazioni			4		4
Altre variazioni					
incrementi		114.465	1.000.000	2.201.653	3.316.118
decrementi			1.106	1.114.464	1.115.570
Risultato dell'esercizio corrente				2.201.653	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.000.000	333.632	995.841	2.201.653	6.531.126

Fondi per rischi e oneri

Il fondo per rischi ed oneri è pari a Euro 92.289 (Euro 63.314 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
92.289	63.314	28.975

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	40.000	14.294	9.020	63.314
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	40.000	-	-	40.000
Utilizzo nell'esercizio	-	7.495	3.530	11.025
Totale variazioni	40.000	(7.495)	(3.530)	28.975
Valore di fine esercizio	80.000	6.799	5.490	92.289

La voce è composta da:

- incentivo maturato dall'Amministratore Delegato a seguito del raggiungimento dell'obiettivo annuale, tale incentivo diventerà esigibile al raggiungimento degli obiettivi per il triennio 2019-2021;
- passività per imposte probabili per Euro 6.799 stanziata a seguito di accertamento in corso con il Comune di Firenze in merito alla TARI;
- strumenti finanziari passivi in adozione alla contabilizzazione prevista dall'OIC 30.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a Euro 43.637 (Euro 37.311 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
43.637	37.311	6.326

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	37.311
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	23.231
Utilizzo nell'esercizio	16.905
Totale variazioni	6.326
Valore di fine esercizio	43.637

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

I Debiti sono pari a Euro 17.748.161 (Euro 13.731.011 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
17.748.161	13.731.011	4.017.150

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	-	3.867.407	3.867.407	443.709	3.423.698	1.266.679
Debiti verso banche	6.756.107	(16.854)	6.739.253	2.736.260	4.002.993	-
Debiti verso altri finanziatori	1.212.778	(175.811)	1.036.967	167.291	869.676	280.125
Acconti	1.471.589	(414.072)	1.057.517	90.709	966.808	-
Debiti verso fornitori	3.491.286	785.119	4.276.405	4.276.405	-	-
Debiti tributari	478.429	(33.890)	444.539	319.265	125.274	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.495	79.036	116.531	92.668	23.863	-
Altri debiti	283.327	(73.785)	209.542	209.542	-	-
Totale debiti	13.731.011	4.017.150	17.748.161	8.335.849	9.412.312	1.546.804

Il debito per obbligazioni corrisponde all'ammontare totale del debito residuo al 31/12/2020, iscritto in accordo con il principio del costo ammortizzato.

Durante l'esercizio sono state emesse n. 40 obbligazioni del valore nominale di Euro 100.000 ciascuna, al 31/12/2020 pertanto risultano in circolazione n. 40 obbligazioni.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020, pari a Euro 6.739.253 comprensivo dei finanziamenti passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, ad eccezione della quota relativa agli interessi passivi maturati nel corso dell'anno, che per effetto della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio n° 343 del 3 agosto 2016, saranno addebitati in data 1° marzo 2021. Tali interessi sono stati rilevati per competenza ed iscritti nella voce ratei passivi. La variazione dell'esercizio è pari a Euro 16.854.

Nella voce debiti verso altri finanziatori è stato iscritto esclusivamente il finanziamento relativo al Bando di Competitività della Regione Campania che prevede il rimborso in 40 rate trimestrali posticipate a tasso zero. La riduzione dell'anno è dovuta al pagamento delle rate annuali del finanziamento. Tale finanziamento è stato iscritto in accordo con il principio del costo ammortizzato.

La voce Acconti pari a Euro 1.057.517 accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali. In tale voce l'importo riclassificato oltre i 12 mesi accoglie i depositi cauzionali ricevuti dai clienti e previsti nei contratti di noleggio. Gli stessi, per loro natura, sono classificati oltre i 12 mesi. La variazione dell'anno è riconducibile in parte al rimborso dei depositi cauzionali su contratti scaduti ed in parte ad rideterminazione di accordi contrattuali con i clienti.

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e sono pari a Euro 4.276.405. La variazione dell'esercizio è relativa ai maggiori acquisti correlata all'incremento del fatturato. Non si segnalano ritardi significativi nei pagamenti dei fornitori, specie nei confronti dei fornitori di automezzi.

La voce Debiti tributari per Euro 444.539 accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Nella voce debiti tributari sono iscritti le ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre per Euro 26.271, il debito per restituzione credito d'imposta CIM per Euro 167.170 oltre che i debiti per rateizzi in corso in accordo con gli uffici finanziari per Euro 251.097 di cui Euro 125.274 con scadenza oltre i 12 mesi. La variazione dell'anno è dovuta principalmente al pagamento delle rate dei rateizzi sottoscritti con gli uffici finanziari.

I Debiti verso istituti di previdenza per Euro 116.531 sono relativi a contributi maturati a dicembre 2020 e regolarmente versati nell'anno successivo e dalla competenza maturata su 14^a mensilità, ferie e permessi non goduti dal personale dipendente. Inoltre sono iscritti i debiti per contributi relativi al mese di marzo 2020 per i quale il decreto "Cura Italia" sospese il versamento di tali contributi dando successivamente la possibilità di versare il 50% nel corso dell'anno e la rimanente parte in 24 rate mensili.

La voce Altri debiti è costituita da debiti verso il personale dipendente per emolumenti maturati nel mese di dicembre e per ratei di 14^a mensilità, premi, ferie e permessi non goduti. In tale voce sono riclassificati anche i debiti per compensi del Consiglio di Amministrazione liquidati a gennaio 2020.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	3.867.407	3.867.407
Debiti verso banche	6.739.253	6.739.253
Debiti verso altri finanziatori	1.036.967	1.036.967
Acconti	1.057.517	1.057.517
Debiti verso fornitori	4.276.405	4.276.405
Debiti tributari	444.539	444.539
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.531	116.531
Altri debiti	209.542	209.542
Debiti	17.748.161	17.748.161

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Obbligazioni	3.867.407	3.867.407
Debiti verso banche	6.739.253	6.739.253
Debiti verso altri finanziatori	1.036.967	1.036.967
Acconti	1.057.517	1.057.517
Debiti verso fornitori	4.276.405	4.276.405
Debiti tributari	444.539	444.539
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	116.531	116.531
Altri debiti	209.542	209.542
Totale debiti	17.748.161	17.748.161

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
1.311.339	1.006.512	304.827

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	178.412	(29.828)	148.584
Risconti passivi	828.100	334.655	1.162.755
Totale ratei e risconti passivi	1.006.512	304.827	1.311.339

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti passivi contributo CIM	280.799
Risconti passivi Contributi Legge Sabatini	136.708
Risconti passivi contributo Investimenti Industria 4.0	734.871
Altri risconti passivi	10.377
Ratei passivi su interessi bancari	17.598

Descrizione	Importo
Altri ratei passivi	130.986
	1.311.339

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi relativi al Credito d'imposta per il Mezzogiorno (CIM) vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata del leasing e dell'ammortamento per i beni capitalizzati.

I risconti passivi per i Contributi Legge Sabatini vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata dei contratti di leasing a cui fanno riferimento.

I risconti passivi relativi al Credito d'imposta Industria 4.0 vengono rilasciati a conto economico sulla base della durata del leasing e dell'ammortamento per i beni capitalizzati.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Il valore della produzione è pari a Euro 32.868.591 (Euro 28.445.319 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
32.868.591	28.445.319	4.423.272

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	29.854.321	27.194.923	2.659.398
Altri ricavi e proventi	3.014.270	1.250.396	1.763.874
Totale	32.868.591	28.445.319	4.423.272

La variazione dei ricavi delle vendite e prestazioni è strettamente correlata alle capacità commerciali della Società che hanno permesso di sottoscrivere un numero significativo di nuovi contratti di noleggio. La variazione degli altri ricavi e proventi è dovuta principalmente alle penalità addebitate ai clienti, ai risarcimenti danni assicurativi ricevuti e alla plusvalenza realizzata per la vendita di beni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si compongono, come riportato nella tabella di seguito, da ricavi per noleggio automezzi pari ad Euro 25.965.320, da ricavi per vendite automezzi pari ad Euro 2.841.947 e da ricavi accessori per Euro 1.047.054 relativi a ricavi per riparazioni, per trasporto o ricavi occasionali.

I ricavi da noleggio presentano una crescita di circa il 16% (pari a Euro 3.579.209) rispetto all'esercizio chiuso nel 2019 a conferma di un aumento riscontrato nel numero di contratti siglati.

I ricavi da vendita, relativi alla vendita di automezzi nuovi o riscattati alla fine del periodo di leasing, sono pari a Euro 2.841.947 al 31.12.20 rispetto ad Euro 3.785.969 del precedente esercizio, mostrando pertanto una riduzione del 25% nel corso del fiscal year in oggetto. La variazione è dovuta alla priorità data da parte della società all'attività di noleggio.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi da noleggio automezzi	25.965.320
Ricavi da vendite automezzi	2.841.947
Ricavi accessori	1.047.054
Totale	29.854.321

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	29.672.821
UE	181.500
Totale	29.854.321

La società ha iscritti ricavi di entità o incidenza eccezionale pari a Euro 9.587. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Costi della produzione

I costi della produzione sono pari a Euro 30.617.381 (Euro 25.910.040 nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
30.617.381	25.910.040	4.707.341

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.416.225	4.018.019	(1.601.794)
Servizi	10.545.519	7.720.766	2.824.753
Godimento di beni di terzi	14.739.326	11.978.083	2.761.243
Salari e stipendi	599.979	517.293	82.686
Oneri sociali	172.106	156.853	15.253
Trattamento di fine rapporto	42.017	29.692	12.325
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.340	4.340	(1.000)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	835.431	1.516.670	(681.239)
Svalutazioni crediti attivo circolante	73.966	148.133	(74.167)
Variazione rimanenze materie prime	544.276	(635.412)	1.179.688
Oneri diversi di gestione	645.196	455.603	189.593
Totale	30.617.381	25.910.040	4.707.341

Come si può notare dalla tabella precedente vi è un decremento dei Costi per materie prime, sussidiarie e merci, mentre vi è un incremento per Servizi e per Godimento di beni di terzi dovuto principalmente al decremento della rivendita di automezzi e all'incremento del volume d'affari conseguito relativo ai contratti di noleggio sottoscritti.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci accolgono principalmente gli acquisti di automezzi successivamente rivenduti.

Costi per servizi

I costi per servizi accolgono principalmente gli oneri relativi agli automezzi quali le manutenzioni e le assicurazioni.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi accolgono principalmente gli oneri relativi ai canoni di leasing.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge per contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti dell'attivo circolante tiene considerazione della recuperabilità dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende imposte e tasse non relative al reddito d'esercizio, sanzioni ed ammende, minusvalenze da alienazione e costi non di competenza.

La società ha iscritti costi di entità o incidenza eccezionale pari a Euro 292.407. Per maggior dettaglio si rinvia alla specifica tabella riportata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e oneri finanziari è pari ad Euro (33.296) (per Euro (171.430) nel precedente esercizio).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
(33.296)	(171.430)	138.134

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Da titoli iscritti nell'attivo circolante		2.858	(2.858)
Proventi diversi dai precedenti	154.076	17.531	136.545
(Interessi e altri oneri finanziari)	(187.372)	(191.819)	4.447
Totale	(33.296)	(171.430)	138.134

L'Incremento del saldo proventi ed oneri finanziari del periodo è dovuto al provento da attualizzazione contabilizzato a seguito dell'acquisizione del prestito obbligazionario.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	154.846
Altri	32.525
Totale	187.372

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	26.068	26.068
Interessi fornitori	9.897	9.897
Interessi medio credito	104.989	104.989
Sconti o oneri finanziari	23.789	23.789
Altri oneri su operazioni finanziarie	22.628	22.628
Arrotondamento	1	1
Totale	187.372	187.372

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari		143	143
Interessi su crediti commerciali	21.340		21.340
Proventi da attualizzazione		132.593	132.593
Totale	21.340	132.736	154.076

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

Voce di ricavo	Importo
Sopravvenienza attiva per costi non accertati	1.865
Sopravvenienza attiva cancellazione saldo Irap (decreto rilancio)	6.616
Sopravvenienza per rimborso ritenute versate in eccesso	1.106
Totale	9.587

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionali

Voce di costo	Importo
Perdita di possesso automezzo	135.597
Penalità su contratti	13.486
Restituzione contributo CIM per vendita automezzi	139.108
Varie altre sopravvenienze di entità minore	4.216
Totale	292.407

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate hanno un saldo negativo pari a Euro 16.261 (saldo negativo per 74.566 nell'esercizio precedente).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
16.261	74.566	(58.305)

Imposte	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte correnti:	113.092	198.407	(85.315)
IRAP	113.092	198.407	(85.315)
Imposte differite (anticipate)	(96.831)	(123.841)	27.010
IRES	(96.831)	(123.841)	27.010
Totale	16.261	74.566	(58.305)

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.217.914	
Onere fiscale teorico (24%)		532.299
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Compensi amministratori	40.000	
Totale	40.000	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Utilizzo fondo svalutazione crediti anni precedenti non dedotto	(120.264)	
Totale	(120.264)	
Variazioni in diminuzione del reddito		
Maggiorazione superammortamento	(2.673.771)	
Sopravvenienze e contributi non imponibili	(7.685)	
Irap deducibile 10% dell'importo versato e Irap su costi personale	(12.982)	

Descrizione	Valore	Imposte
Spese esercizi precedenti non dedotti	(2.109)	
Totale	(2.696.547)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Costi indeducibili	8.830	
Sopravvenienze passive indeducibili	7.403	
Gestione veicoli non deducibili	86.697	
Spese di rappresentanza indeducibili	3.299	
Sanzioni ed ammende	17.479	
IMU	53	
Accantonamenti svalutazione crediti eccedenti la quota deduc	4.502	
Totale	128.263	
Imponibile fiscale (perdita fiscale)	(430.634)	

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	3.139.278	
Compensi amministratori co.co.co. indeducibili	424.963	
Interessi su canoni di leasing	1.161.379	
Perdite su crediti	28.099	
Sopravvenienze e contributi non imponibili	(7.685)	
Imposte indeducibili	53	
Sopravvenienze passive indeducibili	7.403	
Deduzioni art. 11 D Lgs 446/97	(754.957)	
Base imponibile Irap da ripartire	3.998.533	
- Regione Campania	3.041.339	
Aliquota 4,97%		151.155
- Regione Lombardia	957.194	
Aliquota 3,90%		37.331
Totale Irap		188.486
Esonero versamento l acconto art. 24 DL 34/2020 "Rilancio"		(75.394)
IRAP corrente per l'esercizio		113.092

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2020	esercizio 31/12 /2020	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Perdite fiscali anni precedenti	588.525	141.246			213.620	51.269		
Eccedenza ACE riportabili	86.914	20.859			36.213	8.691		
Accantonamento svalutazione crediti eccedente la quota deducibile	4.502	1.080			120.264	28.863		
Compensi amministratori deliberati ma non corrisposti	80.000	19.200			40.000	9.600		
Tari non pagata					2.109	506		
Perdite fiscali dell'esercizio corrente	430.634	103.352			374.905	89.977		
Totale	1.190.575	285.737			787.111	188.906		
Imposte differite (anticipate) nette		(285.737)				(188.906)		
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
- dell'esercizio	430.634				374.905			
- di esercizi precedenti	588.525				213.620			
Totale	1.019.159				588.525			
Perdite recuperabili	1.019.159				588.525			
Aliquota fiscale	24%	244.598			24%	141.246		

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.190.575
Differenze temporanee nette	(1.190.575)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(188.906)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(96.831)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(285.737)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Perdite fiscali anni precedenti	213.620	374.905	588.525	24,00%	141.246
Eccedenza ACE riportabili	36.213	50.701	86.914	24,00%	20.859
Accantonamento svalutazione crediti eccedente la quota deducibile	120.264	(115.762)	4.502	24,00%	1.080

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Compensi amministratori deliberati ma non corrisposti	40.000	40.000	80.000	24,00%	19.200
Tari non pagata	2.109	(2.109)	-	-	-
Perdite fiscali dell'esercizio corrente	374.905	55.729	430.634	24,00%	103.352

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	430.634			374.905		
di esercizi precedenti	588.525			213.620		
Totale perdite fiscali	1.019.159			588.525		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	1.019.159	24,00%	244.598	588.525	24,00%	141.246

Sono state iscritte imposte anticipate per Euro 244.598, derivanti da perdite fiscali riportabili dell'esercizio e di esercizi precedenti per Euro 1.019.159, sussistendo le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro, in particolare la ragionevole certezza che nel futuro la società conseguirà imponibili fiscali tali da consentire l'assorbimento di tali perdite.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Quadri	8	6	2
Impiegati	3	3	0
Totale	11	9	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	429.120	20.800

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	26.600
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	26.600

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Descrizione	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	1	3.000.000
Totale	1	-

Titoli emessi dalla società

Le obbligazioni emesse dalla società sono le seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero	Tasso	Scadenza
Mini Bond	4.000.000	1,85	21/10/2027

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La VRENT ha rapporti con la controllante, VFM Company S.r.l., e con le collegate VFM Technik Srl e F-Trucks Italia Spa. I rapporti con la controllante sono legati al contratto service in essere, per il quale la VFM presta alcuni servizi alla Società tra cui il personale amministrativo, al contratto di locazione degli immobili dove viene effettuata l'attività aziendale, e dall'altro ai finanziamenti attivi concessi dalla VRENT, per la realizzazione dei lavori degli edifici amministrativi, su cui maturano interessi finanziari. I rapporti con la collegata VFM Technik sono legati a servizi di assistenza e manutenzione prestati da quest'ultima sui veicoli della flotta di VRENT nel territorio della Regione Campania, invece con la collegata F-Trucks i rapporti commerciali sono relativi a noleggio di autovetture. Tutti i rapporti sono effettuati a normali condizioni di mercato.

Di seguito i rapporti con le parti correlate:

Denominazione	Tipologia	Crediti Finanziari	Proventi Finanziari	Costi per Servizi	Costi Godimento Beni di Terzi	Prestazione Servizi di
VFM Company S.r.l.	Controllante	562.869	21.340	1.050.000	120.700	1.746
VFM Technik S.r.l.	Collegata	-	-	1.872.565	-	81.024
F-Trucks Italia Spa	Collegata			265		25.249

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Come richiesto dall'art. 2427-bis, primo comma, n. 1 del codice civile sono fornite nel seguito le seguenti informazioni relative ai contratti derivato in essere:

- tipologia: Interest Rate Cap;
- finalità: copertura;
- valore nozionale: 903.449;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- fair value del contratto derivato: Euro -5.975 al 31 dicembre 2020;
- attività o passività coperta: finanziamento BPER iscritto tra i debiti verso banche.
- tipologia: Interest Rate Cap;
- finalità: copertura;
- valore nozionale: 1.622.745;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- fair value del contratto derivato: Euro 484 al 31 dicembre 2020;
- attività o passività coperta: finanziamento BPM iscritto tra i debiti verso banche.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo ad eccezione delle nuove misure di limitazione alla mobilità prese dal Governo Italiano. Ciononostante, come esposto anche nel paragrafo "Continuità Aziendale" a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, non si ritiene che tali misure possano influenzare significativamente l'andamento gestionale della Società nel prossimo esercizio.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che la Società Vfm Company Srl non redige il bilancio consolidato.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni	8.920.292	6.618.297
C) Attivo circolante	230.713	224.356
D) Ratei e risconti attivi	3.078	3.840
Totale attivo	9.154.083	6.846.493
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	87.229	87.229
Riserve	4.744.493	2.623.582
Utile (perdita) dell'esercizio	2.271.395	2.120.913
Totale patrimonio netto	7.103.117	4.831.724
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	54.889	56.964
D) Debiti	1.869.908	1.818.314
E) Ratei e risconti passivi	126.169	139.491
Totale passivo	9.154.083	6.846.493

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	1.399.320	1.052.805
B) Costi della produzione	1.349.572	957.061
C) Proventi e oneri finanziari	(36.828)	(18.607)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	2.305.687	2.108.440
Imposte sul reddito dell'esercizio	47.212	64.664
Utile (perdita) dell'esercizio	2.271.395	2.120.913

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo complessivo	Importo ricevuto/Compensato Anno 2019	Importo da ricevere/compensare	Tipo vantaggio
Ministero Sviluppo Economico	151.512		151.512	Nuova Sabatini decreto 1084 del 28/09/17 – da incassare
Ministero Sviluppo Economico	85.535		85.535	Nuova Sabatini decreto 20806 del 05/12/19 – da incassare

Ministero Sviluppo Economico	70.957		70.957	Nuova Sabatini decreto 54309 del 27/12/19 – da incassare
Agenzia delle Entrate	348		348	Credito imposta DPI Covid
Ministero Sviluppo Economico	740.151		740.151	Investimenti Industria 4.0

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	2.201.653
5% a riserva legale	Euro	110.083
a riserva straordinaria	Euro	1.045.785
a dividendo	Euro	1.045.785

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili

Presidente del
Consiglio di amministrazione
Fabio Telese

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto TELESE FABIO ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società'.

VRENT SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL Società unipersonale

Sede in VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23 -28122 TRENTO (TN)
Capitale sociale Euro 3.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 2.201.653.

Nella nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio al 31/12/2020.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli commerciali, industriali e adibiti al servizio di igiene ambientale, in entrambi i casi senza conducente, dove opera in qualità di noleggiatore a società (Business to Customer), compresa l'attività di collocamento degli stessi sul mercato.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella Sede Amministrativa di Via Madonnelle, 77 ad Ercolano (NA), nella Sede Dipartimento Commerciale di Via Cascina Venina 7/A ad Assago (MI) ed a Noventa di Piave - Trento

Sotto il profilo giuridico la società VRENT SpA non controlla direttamente e indirettamente alcuna società.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un andamento altalenante dell'economia in corrispondenza delle varie fasi della pandemia, che ha colpito con modalità e tempistiche diverse tutti i Paesi, portando ad un bilancio economico e sociale paragonabile a quello di una crisi post-bellica.

L'anno si è chiuso con un'importante contrazione del Pil, pure se con differenti effetti nei vari comparti produttivi; le dinamiche future sono incerte e comunque strettamente correlate ai miglioramenti che si attendono sul fronte della lotta alla pandemia.

La recrudescenza dei contagi a partire dall'autunno 2020 ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine dell'anno, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione. In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia.

La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre. Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Il calo della produzione industriale a fine 2020 ha pertanto contribuito solo

in misura marginale alla diminuzione del PIL nel quarto trimestre (-2,0%, secondo la stima preliminare dell'ISTAT), nonostante il peggioramento della crisi sanitaria durante i mesi autunnali. Si va assistendo a una graduale divaricazione dell'andamento tra industria e servizi, con questi ultimi fortemente penalizzati dalle misure introdotte per contenere la diffusione del contagio da Covid-19.

Nelle indagini congiunturali di Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia, sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi. Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne. Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito, ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Sulla base dei dati trimestrali del Pil, la produzione reale è scesa dell'8,9% nel 2020. A causa del riporto negativo del quarto trimestre del 2020 della partenza debole di quest'anno, il Pil reale potrebbe espandersi del 3,5% nel 2021. Dovrebbe poi proseguire allo stesso passo nel 2022, sulla base dello slancio guadagnato nella seconda metà dell'anno e della continua ripresa del settore servizi. Difficilmente nelle condizioni attuali il Pil potrà tornare ai livelli del 2019 entro il 2022. Le stime qui riportate tuttavia non includono ancora le misure del Next Generation EU che avrà un considerevole effetto di rialzo, nella misura in cui potrà incidere non tanto e non solo sulle componenti stesse della domanda, ma sul contesto infrastrutturale e sull'incremento della produttività e competitività del nostro tessuto imprenditoriale.

Guardando alla dinamica delle principali componenti degli investimenti non residenziali, si osserva come gli investimenti in mezzi di trasporto abbiano avuto nel corso dell'anno le oscillazioni maggiori con una ripresa che, a partire dall'avvio degli incentivi alla rottamazione, si è via via rafforzata anche nei mesi finali dell'anno.

La ripresa degli investimenti strumentali ha visto un'accelerazione negli ultimi mesi dell'anno per effetto soprattutto dell'incremento del ricorso agli investimenti di cui alla Nuova Sabatini, ordinaria e, soprattutto Tecno Sabatini (beni 4.0). In ripresa anche gli investimenti in fabbricati non residenziali.

Complessivamente gli investimenti delle imprese, dopo aver registrato un forte calo nel 2020, sono destinati a guadagnare terreno quest'anno grazie ai flussi di cassa in ripresa e alle prospettive positive sulla domanda. I crediti d'imposta sugli investimenti (Transizione 4.0) potranno essere un ulteriore sostegno alla spesa in conto capitale. Il rimbalzo dei principali partner commerciali dell'Italia nella seconda metà del 2020 dovrebbe rafforzarsi quest'anno, il che implica un notevole contributo alla crescita del commercio netto.

L'inflazione di cui all'indice armonizzato dei prezzi al consumo europeo ha registrato una contrazione a causa del forte calo dei prezzi del petrolio. Nel 2021, si prevede che l'inflazione rimarrà al di sotto dell'1%, poiché gli effetti di base positivi legati al previsto aumento dei prezzi dell'energia sono in parte compensati dall'attuale rallentamento dell'economia, che limita il margine di crescita dei salari. Le previsioni economiche dell'inverno 2021 prevedono che l'economia della zona euro crescerà del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022, mentre l'economia dell'UE crescerà del 3,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022. Dopo una forte crescita nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre, in quanto la seconda ondata della pandemia ha innescato nuove misure di contenimento. Con queste misure ancora in vigore, le economie dell'UE e dell'area dell'euro dovrebbero contrarsi nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e prendere slancio in estate con il progredire dei programmi di vaccinazione e il graduale allentamento delle misure di contenimento. I rischi degli scostamenti rispetto alle previsioni della Commissione Europea sono più equilibrati rispetto all'autunno, anche se rimangono alti. I rischi positivi sono legati alla possibilità che il processo di vaccinazione porti a un allentamento più rapido del previsto delle misure di contenimento e quindi a una ripresa più rapida e forte. Inoltre, Next Generation

EU potrebbe alimentare una crescita più forte del previsto. In termini di rischi negativi, la pandemia potrebbe rivelarsi più persistente o grave nel breve termine di quanto ipotizzato nelle recenti previsioni, o potrebbero esserci ritardi nell'introduzione dei programmi di vaccinazione. Questo potrebbe ritardare l'allentamento delle misure di contenimento, che a sua volta influenzerebbe i tempi e la forza della ripresa prevista.

Il Covid-19 ha colpito l'economia mondiale in una fase storica in cui la diffusione delle catene globali del valore (Global Value Chains o GVC) aveva già superato da oltre un decennio il punto culminante. Il sistema scaturito nella fase post-crisi era, infatti, già caratterizzato da un processo produttivo suddiviso in numerose mansioni, localizzate geograficamente in paesi anche molto distanti, un basso livello di barriere al commercio e un maturo grado di integrazione delle economie emergenti, in particolar modo della Cina. Negli anni più recenti le tensioni geopolitiche hanno ulteriormente contribuito a frenare i processi di integrazione internazionale, per effetto della maggiore incertezza sulle politiche commerciali. In questo contesto, l'arresto della produzione in molti paesi a seguito dello shock pandemico ha messo in luce l'intrinseca vulnerabilità di catene di approvvigionamento estese su più paesi. Le evidenze internazionali suggeriscono tuttavia che, in seguito allo shock pandemico, la maggior parte delle imprese non abbia ancora avviato una strategia per riportare le proprie attività nei paesi di origine (reshoring). I risultati del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre del 2020, suggeriscono che, in linea con quanto registrato in altri paesi avanzati, anche in Italia non siano in atto diffusi fenomeni di reshoring. Inoltre, l'evidenza raccolta mostra come le imprese internazionalizzate avrebbero affrontato meglio la crisi pandemica rispetto a quelle operanti solo sul mercato interno. Nei primi tre trimestri del 2020 oltre il 60% delle imprese italiane ha registrato un calo di fatturato superiore al 4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto a quanto osservato nel 2009, all'indomani della Grande Recessione, la quota di imprese che ha registrato una contrazione del fatturato nel settore dei servizi risulta molto più elevata (quasi tripla), mentre per la manifattura tale quota è superiore di 8 punti percentuali. I settori dei servizi, strutturalmente meno integrati nelle catene del valore, sono stati relativamente più colpiti rispetto ai settori manifatturieri, la cui attività è solitamente più influenzata da shock di domanda tradizionali. Anche a parità di dimensione, settore e area geografica di appartenenza, la partecipazione alle GVC è associata a minori cali di fatturato. In particolare, nel settore tessile e nella metalmeccanica, la quota di imprese che ha subito un forte calo di fatturato, misurata sul campione di quelle più coinvolte nei processi produttivi internazionali, è risultata inferiore rispettivamente di circa 20 e 15 punti percentuali, rispetto a quella relativa alle imprese operanti nel solo mercato interno.

L'Istat ha potuto verificare - confrontando i dati precedenti e concomitanti alle due fasi della pandemia nelle due indagini congiunturali Covid-19 (maggio e ottobre 2020) - che sono le imprese caratterizzate da un maggiore dinamismo (misurato attraverso una pluralità di fattori: managerialità evoluta, formazione, innovazione e ricerca, sviluppo di nuovi processi aziendali, digitalizzazione, uso di più leve competitive ecc.) quelle che risultano affrontare meglio la crisi; dinamismo che non è strettamente correlato alla dimensione, bensì ad alcune variabili, quali l'ingresso in nuovi mercati e l'offerta di nuovi prodotti, piuttosto che proprio la propensione all'export. Una focalizzazione su cinque dimensioni chiave della sostenibilità dimostra, inoltre, come anche l'orientamento alla sostenibilità ambientale e ai benefici sociali aumenti al crescere del grado di dinamismo delle imprese, più che raddoppiando nel passaggio da basso a medio dinamismo. Inoltre, i «profili di sostenibilità» delle imprese rilevati nella fase precedente il Covid-19 sembrano incidere sulla resilienza alla crisi indotta dalla pandemia.

Le informazioni disponibili sono concordi nel mostrare una flessione del prodotto nel quarto trimestre 2020, la cui entità si colloca tuttavia all'interno di un intervallo di stima molto ampio. Il calo dell'attività riflette sviluppi eterogenei tra i settori. Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti per contrastarne la diffusione hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne avrebbe risentito di meno.

Nel quarto trimestre la produzione industriale, tenendo conto dei valori osservati fino a novembre, si è lievemente indebolita dopo il forte rialzo dei mesi estivi. Gli indici di fiducia delle imprese industriali hanno risentito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria tra ottobre e novembre, ma sono tornati a migliorare in dicembre con le notizie positive sulla disponibilità di vaccini, con un forte rialzo in particolare dell'indice di fiducia delle imprese che producono beni di investimento; gli indici dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero (Purchasing Managers' Index, PMI) sono rimasti poco sopra la soglia di espansione.

Nel settore dei servizi, maggiormente interessato dalle misure di contenimento, il valore aggiunto avrebbe registrato un calo nel quarto trimestre, seppure più contenuto rispetto a quanto osservato in primavera. Nello stesso periodo l'indice PMI del settore, dopo il parziale recupero dei mesi estivi, è diminuito.

Alla fine dell'anno, l'indicatore Ita-coin (indicatore congiunturale "coincidente" e predittivo della dinamica del Pil) è risalito, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. Il dato riferito a gennaio 2021 confermerebbe questo trend.

I prestiti alle imprese sono cresciuti nel corso del 2020, beneficiando degli interventi internazionali e nazionali che hanno favorito la liquidità e l'accesso al credito. Hanno toccato un picco, con un incremento al +8,5% annuo a dicembre, senza però che il maggior debito si potesse ancora tradurre in investimenti, data l'erosione del cash flow in molti settori. Le aziende prefigurano un aumento della spesa degli investimenti nel 2021, rispetto ai minimi del 2020.

È cresciuto l'indebitamento medio delle imprese. Grazie agli sforzi delle imprese italiane, i bilanci si erano molto rafforzati prima della crisi da Covid. Nel 2018 era stata raggiunta una quota di capitale pari al 45,6% nel manifatturiero. Il ricorso massiccio a prestiti bancari di emergenza e un'erosione della dotazione di capitale (a causa delle perdite di bilancio), farà di nuovo salire la quota del debito bancario sul passivo (+2,4 punti) sui bilanci delle imprese, erodendo viceversa la quota dei mezzi propri (-1,7 punti). Guardando alla durata ed alla destinazione dei finanziamenti alle imprese, a fronte di una crescita dei finanziamenti a società finanziarie e famiglie produttrici, nei primi tre trimestri 2020 si è osservata una contrazione dei crediti oltre il breve termine destinati agli investimenti in beni strumentali. Solo una ripresa della componente a medio-lungo termine potrà consentire di effettuare gli investimenti necessari all'incremento di produttività del nostro sistema produttivo.

Il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha chiuso il 2020 con circa 537 mila nuovi contratti dal valore di 22,9 miliardi di euro. A seguito della forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese e del perdurante clima di incertezza economico dovuto dalla pandemia da Covid-19, il lease ha registrato nel 2020 una forte flessione, con segno negativo sia nel numero delle stipule (-23,2%) sia nei valori finanziati (-18,0%), ma comunque lievemente al di sopra delle attese e del picco negativo registrato nell'ultima crisi del debito sovrano. Si osserva come il nuovo business - dopo cinque anni ininterrotti di crescita - avesse subito un rallentamento già nel 2019, anche se, grazie agli incentivi auto e alla crescita del nuovo "lease" (senza opzione d'acquisto), quell'anno si era comunque chiuso con 27,8 miliardi di nuovo stipulato, solo in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-3,3%).

(Fonti: Assilea; Bollettino Economico Banca d'Italia n.1-2021; gennaio 2021; • European Economic Forecast Winter 2021 della Commissione Europea; Institutional Paper 144; February 2021; • Note Covid-19 Banca d'Italia, "Le catene del valore e la pandemia: evidenze sulle imprese italiane", di Michele Mancini, 17 febbraio, 2021; • La sostenibilità delle imprese italiane; Istat, Roberto Monducci; Webinar 5 nov. 2020 organizzato da Consob; • Indagine Rapida CSC sulla produzione industriale; 3 febbraio 2021; • Congiuntura Flash CSC; febbraio 2021; • L'economia italiana in breve; Banca d'Italia; febbraio 2021.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso dell'esercizio 2020, l'attività aziendale è stata caratterizzata dalla crescita dei volumi e dal consolidamento della Società nel mercato italiano del noleggio.

L'UNRAE (Associazione che rappresenta le Case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture, dei veicoli commerciali e industriali, dei bus e dei caravan e autocaravan) ha diffuso le Statistiche 2020.

Elementi salienti:

Il mercato italiano dell'auto chiude il 2020 in profondo rosso. Nell'intero anno le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 1.381.496, il 27,93% in meno del 2019.

Veicoli commerciali. Tutti i mercati dell'Ue hanno registrato cali a due cifre nel 2020, ad eccezione della Danimarca. Dei quattro mercati principali, la Spagna è stata la più colpita (-26,1 per cento), seguita da Francia (-16,9 per cento), Italia (-15,1) e Germania (-14,8).

Nonostante i risultati positivi negli ultimi due mesi dell'anno, il 2020 si è concluso negativamente per il segmento degli autocarri pesanti, con le immatricolazioni che sono crollate del 27,3% a 198.352

durante l'intero anno. Cali a doppia cifra sono stati registrati da tutti i mercati dell'UE nel 2020, con tre dei quattro mercati chiave che hanno registrato perdite superiori al 20 per cento: Germania (-26%), Francia (-25,8%) e Spagna (-22,1). In Italia il mercato dei veicoli industriali ha registrato a dicembre un calo del 6,1% delle immatricolazioni, pari a 2.045 unità, mentre l'intero 2020 chiude con una flessione del 13,8% rispetto al 2019 (20.370 immatricolazioni).

Comportamento della concorrenza

La società opera in diversi settori, ergo è necessaria una analisi analitica per business unit:

Veicoli commerciali: sono presenti players di caratura internazionale (fondamentalmente le stesse società che noleggiavano autovetture) che difficilmente sono in grado di soddisfare pienamente le richieste dei clienti sia in termini di fornitura totale che di servizi di fleet management. Nel corso del 2020 si è assistito ad un vero e proprio boom di richieste di noleggio legate all'esplosione del cosiddetto "ultimo miglio".

Veicoli industriali: è un settore in cui i nostri competitors hanno varie estrazioni (gruppi internazionali, trasportatori, costruttori di veicoli industriali, concessionari di marchi) e tutti stanno investendo ravvisando margini di crescita. Oggi presumibilmente il 5% delle transazioni dei veicoli nuovi si perfeziona tramite il noleggio.

Veicoli adibiti al servizio di igiene ambientale: Il mercato del noleggio di tale settore raccoglie decine di operatori in Italia, sebbene pochi siano in grado di soddisfare a livello nazionale esigenze ed aspettative dei clienti più esigenti. VRENT ha saputo consolidare il suo ruolo di market leader nel corso dell'esercizio.

Clima sociale, politico e sindacale

Il clima sociale interno, sia ad Ercolano che ad Assago e Noventa è positivo ed improntato alla piena collaborazione.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi positivo. La Società ha incrementato il proprio fatturato in tutti i settori in cui opera. Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi	32.868.591	28.445.319	23.664.840
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	149.677	2.954.026	3.150.724
Reddito operativo (Ebit)	2.251.210	2.535.279	2.259.382
Utile (perdita) d'esercizio	2.201.653	2.289.283	2.108.440
Attività fisse	1.867.278	2.600.284	4.145.608
Patrimonio netto complessivo	6.531.126	5.505.393	4.223.513
Posizione finanziaria netta	(5.975.069)	(5.216.844)	(3.548.661)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Valore della produzione	32.868.591	28.445.319	23.664.840
Margine operativo lordo	149.677	2.954.026	3.150.724
Risultato prima delle imposte	2.217.914	2.363.849	2.381.367

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi netti	29.854.321	27.194.923	2.659.398
Costi esterni	28.890.542	23.537.059	5.353.483
Valore Aggiunto	963.779	3.657.864	(2.694.085)
Costo del lavoro	814.102	703.838	110.264
Margine Operativo Lordo	149.677	2.954.026	(2.804.349)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	912.737	1.669.143	(756.406)
Risultato Operativo	(763.060)	1.284.883	(2.047.943)
Proventi non caratteristici	3.014.270	1.250.396	1.763.874
Proventi e oneri finanziari	(33.296)	(171.430)	138.134
Risultato Ordinario	2.217.914	2.363.849	(145.935)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	2.217.914	2.363.849	(145.935)
Imposte sul reddito	16.261	74.566	(58.305)
Risultato netto	2.201.653	2.289.283	(87.630)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	0,51	0,71	1,00
ROE lordo	0,51	0,74	1,13
ROI	0,09	0,12	0,13
ROS	0,08	0,09	0,10

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	12.722	16.062	(3.340)
Immobilizzazioni materiali nette	1.854.556	2.584.222	(729.666)
Capitale immobilizzato	1.867.278	2.600.284	(733.006)
Rimanenze di magazzino	91.137	635.412	(544.275)
Crediti verso Clienti	14.317.657	12.349.182	1.968.475
Altri crediti	1.506.100	380.636	1.125.464
Ratei e risconti attivi	1.542.330	1.390.790	151.540
Attività d'esercizio a breve termine	17.457.224	14.756.020	2.701.204
Debiti verso fornitori	4.276.405	3.491.286	785.119
Acconti	90.709	455.651	(364.942)
Debiti tributari e previdenziali	411.933	318.276	93.657
Altri debiti	209.542	283.327	(73.785)
Ratei e risconti passivi	1.311.339	1.006.512	304.827
Passività d'esercizio a breve termine	6.299.928	5.555.052	744.876
Capitale d'esercizio netto	11.157.296	9.200.968	1.956.328
Altri crediti	733.492	235.196	498.296
Attività a medio e lungo termine	733.492	235.196	498.296
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.637	37.311	6.326
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	149.137	197.648	(48.511)
Altre passività a medio e lungo termine	1.059.097	1.079.252	(20.155)
Passività a medio lungo termine	1.251.871	1.314.211	(62.340)
Capitale investito	12.506.195	10.722.237	1.783.958
Patrimonio netto	(6.531.126)	(5.505.393)	(1.025.733)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(8.296.367)	(4.456.810)	(3.839.557)
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.321.298	(760.034)	3.081.332
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(12.506.195)	(10.722.237)	(1.783.958)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	3.930.356	2.669.913	7.582
Quoziente primario di struttura	2,51	1,94	1,00
Margine secondario di struttura	13.386.305	8.377.620	4.545.567
Quoziente secondario di struttura	6,15	3,95	2,08

Il margine di struttura primario è dato dalla differenza tra il capitale proprio, quindi quello proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate.

Il quoziente primario di struttura indica il «grado di copertura» degli impieghi durevoli mediante i mezzi propri (situazione ideale).

Il margine secondario di struttura misura in termini assoluti la struttura fisiologica degli investimenti considerando tutte le fonti di capitale permanente (mezzi propri, fonti di medio/lungo periodo inclusi conferimenti e finanziamento soci).

Il quoziente secondario di struttura riprende i valori del margine secondario di struttura e li rapporta tra loro per misurare in termini percentuali la capacità dell'impresa di coprire gli investimenti fissi (attivo immobilizzato) con tutte le fonti di capitale permanente.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	4.415.298	1.509.407	2.905.891
Denaro e altri valori in cassa	930	2.462	(1.532)
Disponibilità liquide	4.416.228	1.511.869	2.904.359
Crediti finanziari	562.869	704.511	(141.642)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	689.461	535.661	153.800
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	443.709		443.709
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	2.736.260	3.336.264	(600.004)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	167.291	175.811	(8.520)
Anticipazioni per pagamenti esteri Quota a breve di finanziamenti Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	3.347.260	3.512.075	(164.815)
Posizione finanziaria netta a breve termine	2.321.298	(760.034)	3.081.332
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	3.423.698		3.423.698
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	4.002.993	3.419.843	583.150
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	869.676	1.036.967	(167.291)
Anticipazioni per pagamenti esteri Quota a lungo di finanziamenti Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(8.296.367)	(4.456.810)	(3.839.557)
Posizione finanziaria netta	(5.975.069)	(5.216.844)	(758.225)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di

bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	2,40	1,93	1,51
Liquidità secondaria	2,40	1,93	1,51
Indebitamento	2,15	2,51	2,89
Tasso di copertura degli immobilizzi	4,87	3,98	2,08

L'indice di liquidità primaria è un rapporto che vede al numeratore la somma tra liquidità immediate e differite e al denominatore le passività correnti. Esso è pari a 2,40. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. In crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di liquidità secondaria esprime la capacità dell'impresa di pagare i debiti a breve (passività correnti inclusi ratei e risconti passivi) attingendo alle sole risorse disponibili nel breve termine (attività correnti inclusi ratei e risconti attivi). Esso è pari a 2,40. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. In crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di indebitamento è una voce dello stato patrimoniale che, insieme al capitale proprio, costituisce la struttura finanziaria di un'azienda. Esso è anche conosciuto come leverage ed identifica il rapporto tra il capitale proprio dell'azienda e il capitale di rischio, ossia quello di terzi. Esso è pari a 2,15 in calo rispetto agli esercizi precedenti. L'ammontare dei debiti è da considerarsi funzionale rispetto all'andamento generale ed ai mezzi propri esistenti.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni è dato dal rapporto tra la somma del passivo a lungo termine e del capitale netto, e l'attivo immobilizzato. L'indice di copertura delle immobilizzazioni indica come sono finanziate le attività lungo termine. Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 4,87, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale introducendo i necessari dispositivi per fare fronte all'emergenza pandemica COVID-19. Per alcune unità è stato utilizzato lo Smart Working.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società {non} sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	438.500
Impianti e macchinari	14.749
Attrezzature industriali e commerciali	
Altri beni	351.067

L'investimento di Terreni e fabbricati è relativo ad un'area di 2,966 mq. in Volla adiacente la proprietà della Controllante VFM Company s.r.l..

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che nell'esercizio non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti con la controllante VFM Company s.r.l., e con la collegata VFM Technik s.r.l. e F-TRUKS ITALIA S.P.A.

In particolare, oltre alla società scrivente, Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL, a quest'ultima e verso le altre società che vi sono soggette, si riportano di seguito ed analiticamente i rapporti, con indicazione delle ragioni ed interessi la cui valutazione ha inciso sulla decisione.

Rapporti commerciali e diversi

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
VFM Company	1.997				1.170.700	1.746
VFM TecniK	194.355	3.416			1.872.565	81.024
F- Truks Italia	320	4.382			265	25.269
Totale	196.672	7.798			3.043.530	108.039

Rapporti finanziari

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
VFM Company		562.869				21.340
Totale		562.869				21.340

I rapporti con la controllante sono legati al contratto service in essere, per il quale la VFM presta alcuni servizi alla Società tra cui il personale amministrativo, al contratto di locazione degli immobili dove viene effettuata l'attività aziendale, e dall'altro ai finanziamenti attivi concessi dalla VRENT, per la realizzazione dei lavori degli edifici amministrativi, su cui maturano interessi finanziari.

I rapporti con la collegata VFM Technik, invece, sono legati a servizi di assistenza e manutenzione prestati da quest'ultima sui veicoli della flotta di VRENT.

I rapporti con la F- Trucks Italia s.p.a. sono relativi ad operazioni di noleggio.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni/quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di monitoraggio secondo il codice della crisi d'impresa.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio del prezzo

Il rischio del prezzo è implicito nell'attività, rappresentando peraltro grande valore aggiunto per il potenziale cliente, la possibilità di acquisire – tramite il noleggio – la garanzia di un costo fisso per tutti i servizi richiesti, per tutta la durata della locazione. Tale “garanzia” viene espressa tramite un canone fisso, ma indipendentemente dalle variazioni che i prezzi delle materie e/o dei servizi possono subire nel corso del tempo, fino al momento del loro effettivo acquisto. Leggasi, ad esempio, l'imposta di bollo pagata in ragione d'anno e dipendente dalle Leggi, i premi assicurativi negoziati anno per anno, i prezzi della mano d'opera contenuta nelle riparazioni, il costo dei ricambi, etc.; tutti quantomeno soggetti al tasso di inflazione annuo, oltre che di mercato. Ultimo, ma non meno importante, la determinazione del canone richiede una stima del valore residuo del bene, sul mercato dell'usato, al momento della conclusione del periodo di locazione.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. La gestione del credito è affidata alla funzione di finanza e amministrazione, che, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, cerca di minimizzare il rischio.

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

Le principali garanzie collaterali ottenute e gli altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti sono i seguenti:

1. Titoli cambiari
2. Cauzioni
3. Proprietà dell'asset
4. Conoscenza del mercato e dei clienti

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

VRENT gode allo stato attuale, di una buona liquidità e ha un corretto indebitamento verso il sistema

bancario finalizzato esclusivamente all'attività di investimento e mantiene la propria autonomia finanziaria rispetto all'attività operativa.

I flussi di cassa prevedibili per l'esercizio 2021 includono, oltre alla dinamica del capitale circolante e degli investimenti, anche gli effetti della scadenza delle passività correnti.

La Società prevede di far fronte ai fabbisogni finanziari attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa e della liquidità disponibile. In considerazione di un andamento positivo dei volumi di vendita, che si prevede di mantenere anche nei prossimi esercizi, ci si attende che nell'esercizio 2021 VRENT sia in grado di generare risorse finanziarie che, insieme alle attuali disponibilità, saranno in grado di garantire un adeguato sostegno anche agli investimenti ordinari e straordinari programmati.

Si ritiene che il rischio di liquidità non sia significativo.

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, del Codice Civile, in relazione all'uso da parte del Gruppo di strumenti finanziari, si precisa che sono stati stipulati contratti riconducibili a strumenti finanziari:

Derivati:

- BPER finanziamento Euro 1.000.000 durata 60 mesi tasso banca Euribor 3 mesi, costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market -€ 5.975);
- BPM finanziamento Euro 1.850.000 durata 48 mesi tasso Euribor 3 mesi - costo complessivo dell'operazione (in ipotesi di invarianza delle condizioni, C.D. Mark to market € 484,00);

Minibond:

- prestito obbligazionario di Euro 4.000.000 non convertibile nell'ambito della più ampia operazione denominata "Garanzia Campania Bond", scadenza 21.10.2027 ultima rata di ammortamento.

Inoltre si segnala che:

- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio d'interesse

La società non ha attività fruttifere significative, gli utili e i flussi di cassa operativi sono sostanzialmente indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

I finanziamenti erogati a tasso variabile espongono la società al rischio sui flussi di cassa attribuibile ai tassi di interesse. I finanziamenti erogati a tasso fisso espongono la società al rischio sul fair value attribuibile ai tassi di interesse.

La politica della società si basa su una costante valutazione del livello di indebitamento finanziario e della sua struttura; sull'andamento dei tassi di interesse e delle variabili macroeconomiche che possono esercitare un'influenza diretta sugli stessi, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di ottimizzazione del costo del denaro.

Al 31 dicembre 2020, i finanziamenti con istituti bancari e società di locazione finanziaria erano prevalentemente a tassi variabili.

Rischio di mercato

I settori in cui opera VRENT sono caratterizzati da un notevole tasso di crescita e sono direttamente inficiati dallo sviluppo tecnologico dei beni oggetto di noleggio.

Il successo della Società dipende, tra l'altro, dalla capacità di innovare e potenziare le proprie tecnologie, al fine di rispondere alle necessità dei nostri clienti ed alle legislazioni legate all'inquinamento, sia dell'aria che dei decibel (inquinamento acustico).

Nel caso in cui le soluzioni offerte da VRENT non fossero in grado di soddisfare le esigenze dei clienti e/o rispondere ai progressi tecnologici, la società dovrà essere in grado di migliorare in tempi rapidi la propria piattaforma tecnologica e sviluppare e introdurre sul mercato nuovi servizi, nuove applicazioni e nuove soluzioni in maniera tempestiva e a prezzi competitivi.

L'incapacità del Gruppo di migliorare, sviluppare, introdurre e fornire in tempi rapidi servizi in grado di soddisfare le esigenze del mercato, anche sotto il profilo tecnologico, potrebbe avere un impatto negativo sui risultati operativi o potrebbe rendere obsoleti i propri servizi.

Rischio di business interruption per coronavirus COVID-19

Come già evidenziato nella Nota Integrativa, l'esercizio 2020 è stato influenzato dalla pandemia da COVID-19. Alla data di predisposizione di tale Relazione, il virus sta ancora contagiando migliaia di persone in numerosi paesi del mondo.

La Società, come noto, opera nel settore dei trasporti le cui dinamiche di mercato sono spesso connesse a variabili esogene non sempre prevedibili, come nel caso specifico di questa emergenza sanitaria. In tal senso, sebbene non prevedibili i relativi sviluppi e la relativa quantificazione economica, si rileva un rischio insistente sull'operatività della società connessa a tale situazione emergenziale, così come già dimostrato nell'esercizio appena conclusosi.

Ciononostante si evidenzia come, nonostante la Società abbia messo in atto delle misure per garantire la tutela dei propri dipendenti e della business continuity, non si può assicurare che tali presidi siano in grado di assicurare la loro efficacia. In particolare, l'adozione dei presidi di igiene e sicurezza non può escludere che i dipendenti della Società siano anch'essi contagiati dal virus.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

In riferimento alle politiche poste in atto per l'attenuazione dei rischi ci si riporta a quanto rappresentato nei punti precedenti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2020 ha rappresentato per VRENT l'anno della consapevolezza. La società ha reagito mantenendo i livelli di servizi pre Covid garantendo la continuità di servizi essenziali.

L'aumento della flotta, prossima alle 2000 unità, nonché del fatturato; l'inserimento di figure chiave e lo stato di salute del settore del noleggio di veicoli speciali, per nulla debole, consentono di guardare al futuro con lucida positività.

Per queste motivazioni nel corso del prossimo anno si prevede l'acquisto di un'area in Assago su cui realizzare l'immobile che sarà sede operativa della società.

Nello specifico, si intende procedere con:

- il garantire ed efficientare il noleggio a medio e lungo termine, di veicoli commerciali e industriali;
- il consolidamento del noleggio a breve, medio, lungo termine, di veicoli adibiti al servizio di igiene ambientale;
- il proseguimento delle stipulazioni di accordi strategici con costruttori di veicoli industriali, commerciali ed allestitori di caratura internazionale;
- la razionalizzazione dei rapporti con gli istituti di credito;
- l'introduzione di nuovi servizi, che dovrebbero consentire di incrementare la qualità dei servizi offerti al cliente, tra questi anche il contratto di mandato con primary player internazionale per il noleggio di autovetture;

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La vostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n. 342/2000.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.
Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Fabio Telese

VRENT SPA a.s.u.
Via Segantini 23 Trento
Capitale Sociale 3.000.000,00 i.v
C.F. 01442160626
Reg. Imp. Trento : 01442160626

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429
2 COMMA c.c.**

All'Azionista Unico VFM Company,

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c.

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

Del nostro operato Vi diamo atto con quanto segue aggiungendo che l'attività operativa del collegio è stata condizionata (ma non pregiudicata), dalle misure restrittive emanate dal governo in materia di circolazione, in seguito alla diffusione del Covid-19; ciò ha reso necessario il ricorso a smart working e reperimento "a distanza" di documenti in formato elettronico.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a

tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

L'Azionista unico VFM Company, con lettera del 13 aprile 2021, ha rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per € 12.708.

Abbiamo contattato telefonicamente la EY S.p.A., incaricata della Revisione Legale della Società, nella persona del suo Socio Eugenio Amodio e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. La Società di Revisione ha emesso la propria Relazione di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 in data 15 aprile 2021 con "Giudizio senza Rilievi".

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli azionisti [ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

k



Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

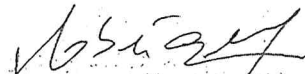
Napoli, 15.04.2021

IL COLLEGIO SINDACALE

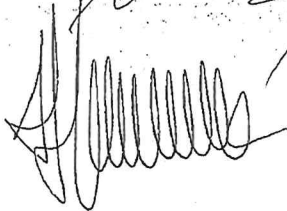
DOMENICO BOCCHETTI



ROBERTO CERCIELLO



ARTURO FERRARA





VRENT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
VRENT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della VRENT S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi

- possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della VRENT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

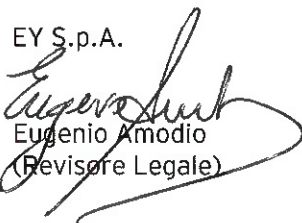
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della VRENT S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 15 aprile 2021

EY S.p.A.



Eugenio Amodio
(Revisore Legale)

VRENT SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di VFM COMPANY SRL Società unipersonale

Sede in VIA GIOVANNI SEGANTINI, 23 - 28122 TRENTO (TN)
Capitale sociale Euro 3.000.000,00 i.v.

Verbale assemblea ordinaria

L'anno 2021 il giorno 20 del mese di aprile alle ore 10,30, presso la sede della Società in Assago (MI) - si è tenuta l'assemblea ordinaria – dalla società VRENT SPA per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio, Relazione sulla Gestione, relazione del collegio sindacale e relazione del revisore legale dei conti dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Conferimento al Revisore legale dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

A sensi di Statuto assume la presidenza il Sig. Fabio Telese, Presidente del Consiglio di amministrazione.

I presenti chiamano a fungere da segretario il sig. Roberto Lalla, rinunciando l'assemblea alla nomina degli scrutatori.

Il Presidente dà atto e fa constatare che è presente, oltre la totalità dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, la totalità dei componenti del Collegio Sindacale in carica; che è presente l'intero capitale sociale; che l'Assemblea è validamente costituita in forma totalitaria ed è idonea a deliberare; che tutti i partecipanti si dichiarano informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Collegati a mezzo audio / videoconferenza, risultano i Signori Domenico Bocchetti, Presidente del Collegio Sindacale, i Sindaci Roberto Cerciello e Arturo Ferrara, il Consigliere Fabrizio Borrelli, il segretario Roberto Lalla, ciascuno dei quali ha acclarato la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione, di potere ricevere documentazione e di poterne trasmettere.

Il Presidente ricorda che la partecipazione in audio/videoconferenza a questa assemblea è consentita dall'art. 106 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 che prevede espressamente l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2370, quarto comma, 2479-bis, quarto comma, e 2538, sesto comma, codice civile senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio.

Il Presidente identifica quindi tutti i partecipanti intervenuti e si accerta che ai soggetti collegati in audioconferenza sia consentito seguire la discussione, trasmettere e ricevere documenti, intervenire in tempo reale, con conferma da parte di ciascun partecipante.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, il Presidente distribuisce ai presenti copia di:

- Proposta di Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2020
- Relazione sulla Gestione al Bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2020
- Relazione del Revisore legale al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020
- Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31/12/2020.

Apertasi la discussione, sui vari quesiti proposti, risponde il Presidente fornendo i chiarimenti richiesti. Dopo ampia discussione, il Presidente mette ai voti l'argomento al I punto all'ordine del giorno.

Dopo prova e controprova, l'assemblea all'unanimità dei presenti

delibera

- di prendere atto della relazione del Revisore legale al bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020;
- di approvare il Bilancio e la Relazione sulla Gestione dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020, così come predisposto dal Presidente del Consiglio di amministrazione, che evidenzia un risultato positivo di Euro. 2.201.653, in uno alla Relazione del Collegio Sindacale;
- di approvare la proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2020	Euro	2.201.653
5% a riserva legale	Euro	110.083
A riserva straordinaria	Euro	1.045.785
A dividendo	Euro	1.045.785

- di procedere alla sottoscrizione e conseguente passaggio a capitale dell'importo complessivo di Euro 1.500.000 dalle riserve presenti in bilancio, dando seguito al Verbale di Assemblea straordinaria del 20.12.2020 – atto notaio Paolo Morelli – nel quale veniva deliberato un aumento di capitale sociale ad Euro 10.000.000 da sottoscrivere entro il 31.12.2025.
- di conferire ampia delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per tutti gli adempimenti di legge connessi.

In relazione al II punto all'Ordine del giorno, il presidente ricorda che la Società deve procedere con il conferimento dell'incarico della revisione legale dei conti a un Revisore legale iscritto nell'apposito registro.

Il Presidente ricorda che in data 30.03.2021 l'organo di controllo della Società ha proposto di conferire l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia (registro che deve considerarsi ancora valido fino all'emanazione dei regolamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativi del D.Lgs. n. 39/2010) e precisamente alla società Ernst Young.

Dopo breve discussione, il Presidente mette ai voti l'argomento al II punto all'ordine del giorno.

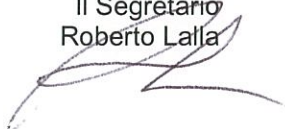
Dopo prova e controprova, l'assemblea all'unanimità dei presenti

delibera

- di approvare la nomina della società di revisione per la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 39/2010, la quale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2023
- di determinare il compenso della società di revisione Ernst Young per l'attività di revisione legale dei conti per il triennio in Euro 25.000,00 annui.

Dopo di che null'altro essendovi a deliberare, e nessun altro chiedendo la parola, la seduta è tolta alle ore 12.30, previa lettura e unanime approvazione del presente verbale.

Il Segretario
Roberto Lalla



Il Presidente
Fabio Telese



N. PRA/14007/2021/CTNAUTO

TRENTO, 22/04/2021

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DI TRENTO
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
VRENT S.P.A.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 01442160626
DEL REGISTRO IMPRESE DI TRENTO

SIGLA PROVINCIA E N. REA: TN-232664

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

- | | |
|--|---------------------|
| 1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO | DT.ATTO: 31/12/2020 |
| 2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI | DT.ATTO: 20/04/2021 |

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO BILANCIO
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

DATA DOMANDA: 22/04/2021 DATA PROTOCOLLO: 22/04/2021

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: TELESE-FABIO-CLAUDIOTETTA@STUDIONIGRO.IT-

Estremi di firma digitale

OCCHIO ALLE TRUFFE!

Fai attenzione ai falsi moduli e bollettini.

SCARICA IL VADEMECUM

www.agcm.it/pubblicazioni



TNRIpra



0000140072021

N. PRA/14007/2021/CTNAUTO

TRENTO, 22/04/2021

VOCE PAG.	MODALITA' PAG.	IMPORTO	DATA/ORA
DIRITTI DI SEGRETERIA	CASSA AUTOMATICA	**62,70**	22/04/2021 16:32:48
IMPOSTA DI BOLLO	CASSA AUTOMATICA	**65,00**	22/04/2021 16:32:48

RISULTANTI ESATTI PER:

BOLLI		**65,00**	CASSA AUTOMATICA
DIRITTI		**62,70**	CASSA AUTOMATICA
TOTALE	EURO	**127,70**	

*** Pagamento effettuato in Euro ***

FIRMA DELL'ADDETTO
PROTOCOLLAZIONE AUTOMATICA

Data e ora di protocollo: 22/04/2021 16:32:48

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 22/04/2021 16:32:49

OCCHIO ALLE TRUFFE!

Fai attenzione ai falsi moduli e bollettini.

SCARICA IL VADEMECUM

www.agcm.it/pubblicazioni

